

1797

Mi trovo onorato da codesta Reale Accademia col mezzo di V. S. M<sup>a</sup> della  
 Patente di Accademico, e da una copia del codice per cui la supplico di protestare  
 al sig. Conte Prefetto, ed al Corpo la mia riconoscenza, e confusione. La Reale  
 Sostituzione è uno dei più chiari argomenti del secolo illuminato, a cui si ha  
 infabate la provvidenza, e la Città di Mantova, che fino dai più remoti tempi  
 cominciò a distinguersi fra tutte col dar l'onore al Principe degli Erci,  
 meritava d'onore anche contraddistinta ai nostri giorni con dare incitamento,  
 ed esempio alle altre Città di scovare il giogo dell'ignoranza, e de'  
 pregiudicj, nè poteva di meno attendersi dalla somma sapienza, e magnani-  
 mità dell'Augustissima Sostitutrice. Io non sento altro in me, che il desiderio  
 d'essere meno inutile, che io possa a miei Confratelli, e questo desiderio cresce  
 ora d'molto al nuovo titolo, che me ne viene dalla Reale Accademia, alla  
 quale prometto d'corrispondere con ogni sforzo de' miei scarsi talenti, e pieno di  
 orgoglio, e d'gratissima stima mi dichiaro

di V. S. M<sup>a</sup>

Milano 20. Feb. 1798.

Il suo sig. sig. Don Gino  
 Ce. Pietro Urru